AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

REGIONE: PIETRUCCI, I PRIMI 6 MESI DA BATTAGLIA; ”I RISULTATI CI SONO”

29 Gennaio 2015



L’AQUILA – “Sono stati sei mesi molto intensi, ma i primi importanti risultati sono arrivati e ne arriveranno altri. Continuo a lavorare senza sosta, L’Aquila e le aree interne di questa regione hanno bisogno di progetti seri, concreti, per ridurre il gap con la costa e permettere all’Abruzzo di crescere sotto tutti i punti di vista e senza più campanilismi, che fanno solo male”.

Sei mesi in II Commissione alla Regione Abruzzo per il consigliere aquilano del Partito democratico Pierpaolo Pietrucci, che oggi in una conferenza stampa (coadiuvato dal segretario del Pd dell’Aquila Stefano Albano) ha snocciolato dati, numeri e ‘gol’ dal 7 luglio del 2014, giorno del suo insediamento nella Giunta di centrosinistra di Luciano D’Alfonso arrivato dopo aver ottenuto più di 7 mila voti, consentendo al capoluogo abruzzese di poter contare su un ‘autoctono’ vero a distanza di una quindicina d’anni dall’epoca di Stefania Pezzopane.

In termini puramente statistici, sono 12 i progetti di legge presentati, di cui 5 già approvati (gli altri inattesa di definizione).

Pietrucci, insieme a Sandro Mariani, capogruppo Pd in Consiglio regionale, è quello che fino ad oggi ha presentato più progetti di legge.

‘Toccati’ tutti i settori, dall’ambiente, alla sanità, alla cultura, al sociale, alle infrastrutture; più un pacchetto di 6 risoluzioni presentate, tra cui alcune che Pietrucci considera “fondamentali per la salute del nostro territorio, vedi il blocco della centrale a biomasse nell’Aquilano, o la delicatissima ma decisiva battaglia per evitare il proseguimento dei lavori del metanodotto Snam”.

Inevitabile per Pietrucci la difesa dell’Aquila e del territorio aquilano, “ma una difesa costruttiva, che non è mai sfociata e mai sfocerà nel dannoso campanilismo, in quel provincialismo che ha causato troppi guai a questa regione che ha bisogno di marciare unita e non di procedere fra divisioni e contrasti”.

In soldoni, la sua attività fino ad oggi parla di circa 12 milioni di euro, tra i 100 mila euro già stanziati per il soccorso alpino, i 4 milioni e 100 mila euro, divisi in due tronconi da 2,5 e 1,6, per i lavori di rifacimento della sentieristica di alta e media montagna sul Gran Sasso e per la costruzione della pista ciclabile di 80 chilometri nell’Aquilano, quattrini in attesa di essere sbloccati; e, se ci sarà l’ok dal ministero per il piano di intervento sul rischio idrogeologico, ecco 4,8 milioni di euro che andranno al territorio provinciale dell’Aquila, circa 1 milione e 900 mila euro per il capoluogo abruzzese. Più gli 800 mila euro dalla legge sull’Aquila Capoluogo.

“Ma in cantiere i progetti sono tanti, perché tante sono le esigenze del territorio”, precisa Pietrucci.

In particolare, tra le ‘urgenze’ figurano il nucleo industriale di Pizzoli, per cui occorre reperire una cifra di circa 1 milione e 500 mila euro, la bonifica dell’amianto a Piedicolle di Montereale, per cui servono 700 mila euro, senza dimenticare i 3,4 milioni di euro per ampliare e sistemare la scuola di Scoppito, in una zona, quella dell’Alto Aterno, che dopo il sisma del 6

aprile 2009 ha visto incrementare parecchio la sua popolazione.

Mancano, inoltre, ricorda il consigliere piddino, 800 mila euro per l'arredamento del centro polifunzionale di Paganica.

"E poi, c'è la necessità di reperire 17 milioni di euro per il disinquinamento dell'area di Lucoli, Scoppito e Tornimparte, ridotta male proprio per l'aumento imponente ed improvviso della popolazione dopo il terremoto. Con la Gran Sasso Acqua stiamo lavorando proprio per arrivare ai lavori che definisco vitali per quel territorio".

Nel corso della conferenza stampa non sono mancate le stoccate ad alcuni esponenti politici, come l'ex Giorgio De Matteis, "incapace, in 15 anni di Regione Abruzzo, di mettere mano a una legge sull'Aquila Capoluogo. Ora che fa? Critica chi sta facendo, a differenza sua? Poteva svegliarsi prima, ora è tardi".

Ma c'è anche spazio per i complimenti, come a Massimo Verrecchia, coordinatore provinciale dell'Aquila del Nuovo centrodestra, che ha 'sposato' la proposta di legge, del centrosinistra regionale, quindi della maggioranza di cui fa parte lo stesso Pietrucci, sull'Aquila Capoluogo: "Sapevo della sua onestà intellettuale, comunque sono piacevolmente sorpreso per la sua presa di posizione forte e chiara su questo argomento".

Certo, ammette Pietrucci, "un altro consigliere aquilano sarebbe servito alla causa, pure di un'altra 'casacca' politica, ma devo dire che ho trovato chi, per sensibilità e per esperienza sul campo, capisce le esigenze dell'Aquila e dei Comuni del cratere sismico, come ad esempio Mauro Febbo e Lorenzo Sospiri, entrambi di opposizione ma capaci di ascoltare e costruire. Molto importante è la figura del vice presidente della Giunta, Giovanni Lolli, aquilano come me, col quale ho condiviso una lunga storia di partito. Ma Giovanni ha un impegno che lo vede inevitabilmente su ogni fronte regionale, non solo aquilano".

Buoni rapporti sono quelli con il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, per il quale Pietrucci è stato capo di Gabinetto per sette anni, prima della brusca conclusione del rapporto, poi recuperato, per dei dissidi sul fronte del rapporto con alcuni media locali.

"Sull'Aquila, va da sé che Massimo sia il primo punto di riferimento", le parole dell'ex uomo di fiducia del sindaco.

Sul peso specifico di Pescara in Giunta, più forte delle altre componenti abruzzesi, c'è il "sì" del consigliere regionale aquilano. "Pesa eccome, ma il mio lavoro e quello di chi come me vive le difficoltà dell'Abruzzo interno sa bene che questo è il momento storico giusto per compensare, sul serio, le differenze fra costa e aree interne".

Aree interne che vedono, è abbastanza chiaro, il ruolo dell'Aquila terremotata come centrale nella rinascita di un'intera area.

In questo senso, non stupisce il 'net', con tanto di elenco di motivazioni in una lettera all'assessore regionale Donato Di Matteo, all'assorbimento dell'Ater aquilana nel blocco unico che metterà insieme le cinque Ater abruzzesi.

"I fondi per l'emergenza aquilana e le esigenze dell'Aquila terremotata e dei Comuni del cratere sismico sono argomenti che non possono essere accostati ad altre situazioni normali. Ci siamo scottati troppe volte, ancora non sappiamo che fine hanno fatto i soldi dell'assicurazione dell'ospedale 'San Salvatore', ma sappiamo benissimo che alcuni fondi emergenziali sono stati presi e dirottati altrove, vedi scuole abruzzesi. È un rischio che non possiamo permetterci, quindi è bene che l'Ater aquilana resti in piedi fino alla ricostruzione totale degli immobili terremotati. Solo a quel punto si potrà dare il via all'ingresso nell'Ater unica".

"Per il futuro – conclude Pietrucci, che il presidente della Regione D'Alfonso ha soprannominato *Guerriero Iracheno* e *Mitraglia* – gli obiettivi ci sono e pure di sostanza, dal piano regolatore degli impianti sportivi dell'Aquila e del comprensorio, al progetto di legge per aprire sportelli informativi della Regione Abruzzo nelle aree interne che consentano di avvicinare l'ente ai cittadini e di permettere loro, ma anche alla imprese, di rispondere ai bandi, in particolar modo ai bandi europei".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli